

Alcol al volante, la scuola dice stop

Sballo e incidenti: al Leonardo da Vinci incontro sulla prevenzione



DIBATTITO

Stefano Faggioli, direttore dell'Unità di Gastroenterologia, Epatologia e Trapiantologia dell'azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII ha illustrato le ripercussioni di alcol e droghe sul fegato, soffermandosi anche sugli effetti negativi alla guida. A destra i circa trecento studenti dell'istituto scolastico Leonardo da Vinci presenti all'incontro «Dipende da te»

(De Pascale)

di **LUCA BALZAROTTI**

— BERGAMO —

ALCOL, DROGA e incidenti. Una catena che l'istituto scolastico Leonardo da Vinci ha cercato di spezzare con una giornata dedicata alla prevenzione sugli effetti dello sballo e sulla sicurezza stradale. Anche l'ultimo report annuale del centro studi Aci ha diffuso dati poco incoraggianti: solo a Bergamo si sono verificati 951 incidenti con più di tre feriti al giorno. «Ho conosciuto tanti ragazzi e qualcuno l'ho perso», ha detto Alessandra Gallone, presidente dell'associazione Civis 2.0 e insegnante. «Federico era felice perché gli avevano appena regalato la moto. Voleva farla vedere alla mamma, ma non è mai arrivato a casa. La mattina dopo, tornan-

do in classe ho provato rabbia e mi sono chiesta cosa avremmo potuto fare per evitare queste tragedie». Da allora l'associazione ha investito nella prevenzione. La stessa strada percorsa dall'associa-

L'INIZIATIVA

Testimonianze ed esperti della medicina per illustrare agli studenti i rischi

zione Genitori Atena presieduta da Ambra Finazzi Bergamaschi: «Non possiamo dimenticare la sofferenza delle famiglie». La scuola ha risposto all'emergenza con l'incontro «Dipende da te». «Una giornata per non dire più "non sapevo, non pensavo potesse tocca-

re proprio a me"», ha introdotto il preside Giuseppe Tironi prima di lasciare spazio alle testimonianze. «Questi dibattiti — ha aggiunto il professor Luca Radici — aiutano i giovani ad acquisire sensibilità sui temi legati alla salute. Negli anni scorsi, i relatori sono stati contattati direttamente dagli studenti». A giudicare dalle reazioni dopo l'intervento del direttore della Gastroenterologia, Epatologia e Trapiantologia dell'azienda ospedaliera Papa Giovanni XXI-II — «ma bere fa davvero così male?» ha chiesto stupito uno studente — succederà anche questa volta. «Il fegato è un organo vitale», ha spiegato il dottor Stefano Faggioli. «Alcol e alimentazione non corretta possono procurare danni». Esiste una dose tollerata? «Una bottiglia di vino di 11 gradi

ha 86 grammi di alcol. Quando si beve una birra per due ore non si può guidare», ha rivelato il medico. «Ma basta provare una sola pasticca per rischiare». Gli studenti — circa 300, un po' sorpresi — hanno annotato.

«È GIUSTO che la scuola organizzi convegni come questi per spezzare il legame tra alcol, droghe e incidenti mortali», è il parere di Alessandro Cesana. «Il problema esiste ma non riguarda solo i giovani», aggiunge Matteo Spina. «C'è una regola nella nostra compagnia: chi beve non guida», dichiara Paolo Benedetti. «Oggi abbiamo approfondito un tema di attualità: bisogna cominciare dalle scuole per sensibilizzare anche chi non guida ancora», osserva Jhosseline Gonzalez.